



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Gv 4,5-42



In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non cono-

scete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Comunicazione apertura Chiese

Carissimi confratelli,

permettete una breve comunicazione riguardo l'apertura delle chiese: ieri (giovedì 12 marzo) un comunicato della Presidenza della CEI accennava alla possibilità di chiudere le chiese, lasciando alle diocesi la scelta. Ci siamo sentiti come vescovi lombardi e abbiamo convenuto di lasciare le chiese aperte, come segno per la gente. È vero che, con le ultime disposizioni del Governo e per senso di giusta prudenza e responsabilità, ben poche persone escono e ancora meno passano nelle chiese. Tuttavia, mi sembra un segno bello di speranza che le porte siano aperte e che chi vuole sostare un momento in preghiera, lo possa fare. Lascio ai singoli parroci di fissare l'orario di apertura che può essere più ridotto del normale, soprattutto nelle ore avanzate del pomeriggio.

Ritengo più opportuno non esporre in questi giorni il Santissimo Sacramento nelle chiese. Vi propongo e suggerisco, infine, un gesto semplice che potrebbe essere fatto domenica prossima, a mezzogiorno, e anche quotidianamente, come sta avvenendo in varie parrocchie italiane: ciascun parroco o rettore di chiesa esca sul sagrato della chiesa per impartire la benedizione con il Santissimo Sacramento a tutta la sua parrocchia, mentre suonano le campane dell'Angelus di mezzogiorno. Si faccia sapere ai fedeli attraverso i social della parrocchia o qualche avviso affisso nei pochi negozi alimentari aperti e nelle farmacie, di questo gesto, e s'invitino a unirsi spiritualmente con il segno della croce, là dove sono, per ricevere la benedizione. È un gesto che desidera mettere sotto la protezione del Signore, vivo e realmente presente nel sacramento dell'Eucaristia, le comunità e le famiglie.

Viviamo questi giorni nella preghiera intensa d'intercessione per i malati, per gli operatori sanitari e per tutto il nostro popolo.

Pavia, 13 marzo 2020

+ Corrado vescovo 13-03-2020

CALENDARIO LITURGICO / dal 15 al 22 marzo 2020

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
15 MARZO DOMENICA		LE CELEBRAZIONI DELLE SANTE MESSE FERIALI PREFESTIVE E FESTIVE SONO A PORTE CHIUSE
	11.15	s. messa def. Camillo Mario e Milietta Guida
III DOMENICA DI QUARESIMA	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
16 MARZO LUNEDI'	7.30	s. messa intenzione offerente
<i>Ss. Ilario e Taziano</i>	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
17 MARZO MARTEDI'	7.30	s. messa intenzione offerente
<i>S. Patrizio</i>	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
18 MARZO MERCOLEDI'	7.30	s. messa def. Giuseppa e Carlo
<i>S. Cirillo di Gerusalemme</i>	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
19 MARZO GIOVEDI'	7.30	s. messa def. Angelo Siro Erminio Placido Giuseppe e Giuseppina
<i>S. Giuseppe</i>	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
20 MARZO VENERDI' <i>giorno di magro</i>	7.30	s. messa def. Abbà Adriana
<i>S. Cutberto</i>	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
21 MARZO SABATO	7.30	s. messa def. Danilo e Giuseppina Fregnani / Angelo def. Giuseppe e Giuseppina / fam. Gazzi e Valli / Frigoni Vittorio
<i>S. Benedetta Frassinello</i>	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia
22 MARZO DOMENICA		LE CELEBRAZIONI DELLE SANTE MESSE FERIALI PREFESTIVE E FESTIVE SONO A PORTE CHIUSE
	11.15	s. messa def. Lino e Nina / Michele e fam. Fiorina def. Balzarini Aurelio e Piera
IV DOMENICA DI QUARESIMA	12.00	Il parroco da la benedizione eucaristica a tutta la parrocchia